

ERNESTO CIPULLO, SALVATORE GRAVINA, VERA PALUMBO, LAURA RICCARDI, FABIO SANTORO

MUSEO "NEVIO": IDEARE, ALLESTIRE, VIVERE E RACCONTARE IL MUSEO DAL PUNTO DI VISTA DEGLI STUDENTI COINVOLTI

Nonostante l'Italia sia il primo paese al mondo per numero di siti museali riconosciuti dall'UNESCO¹, molto spesso noi giovani siamo troppo distanti dall'immenso patrimonio culturale che ci circonda. Dunque, diventare protagonisti di un progetto che prevedeva l'apertura di un museo all'interno della nostra scuola, è stata un'esperienza davvero singolare.

1. Antefatto, occasione e nascita

Tutto è cominciato con una telefonata della prof.ssa Mariantonietta Aceto (docente di storia dell'arte, a giugno 2015 in servizio sia al “Nevio” sia al “Buonarroti”) a Pietro Di Lorenzo (allora assistente tecnico al “Buonarroti” di Caserta). Il Museo “Michelangelo” aveva in corso di realizzazione un progetto, cofinanziato dalla Regione Campania, per individuare itinerari di storia della scienza e della tecnologia in Provincia di Caserta.

La prof.ssa Aceto segnalava al telefono (e poi con l'immagine di cui in figura 1 e 2) la presenza di alcuni strani strumenti e modelli didattici “antichi”, in qualche modo simili a quelli che, sin dal 2004, Di Lorenzo aveva raccolto e studiato nel Museo “Michelangelo”. Inoltre, le due istituzioni risultavano accomunate anche dalla presenza in entrambe di opere di Andrea Sparaco (le tre sculture “Uomo-donna-animale” esposte al Museo “Michelangelo” e l'opera “Gravità - Levità” (vedi figura 1) esposta nella presidenza del Nevio). Con il beneplacito della dirigente scolastica dell'ISS “Amaldi – Nevio”, prof.ssa Rosaria Bernabei, una scheda sul “Nevio” e qualche immagine degli strumenti furono inseriti nell'audioguida che illustra gli itinerari².

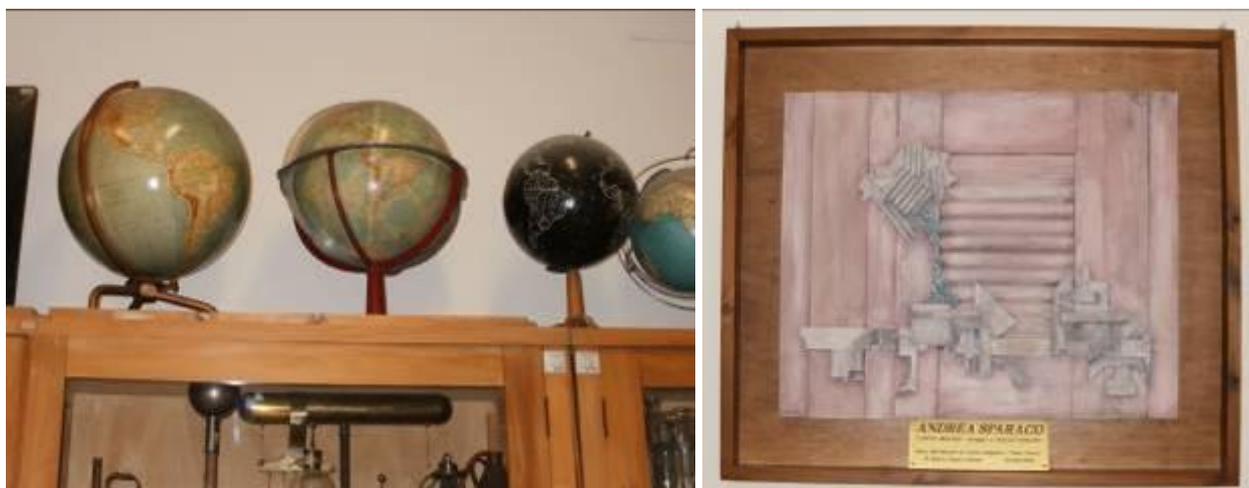


Figura 1. A sin: strumenti e modelli nel laboratorio scientifico; a dex: A. Sparaco: “Gravità – Levità”, Museo “Nevio”

La svolta cruciale accadde a novembre quando, a seguito del concorso docenti del 2012 (e di un kafkiano errore burocratico causato dalla cancellazione indebita dalla graduatoria), il

¹ <http://whc.unesco.org/en/list>

² <https://izi.travel/it/a7ff-lungo-l-appia-alla-ricerca-di-scienza-e-tecnica/it#3e1a421f-4bd1-4bf5-be78-986f5f3b0e3b>

neoimpresso in ruolo, prof. Di Lorenzo, a novembre 2015 scelse l'ISS “Amaldi-Nevio” quale sede di prima nomina per l'anno scolastico 2015/2016. Entrando come docente di “potenziamento”, egli prefigurava di poter proporre alla dirigente la realizzazione di un museo, quello che oggi è diventato “NeMuSS”.

Il progetto, presentato a dicembre alla dirigente Bernabei, fu approvato dal Collegio dei Docenti in data gennaio 2016 e presentato per la prima volta al pubblico del settore (prorettore prof.ssa Cioffi della SUN, dirigenti scolastici, docenti delle scuole) il 29 febbraio in Santa Maria Capua Vetere. Egli aveva intenzione, sulla scorta di quanto realizzato negli anni al Museo “Michelangelo”³, di proporre e promuovere tutte le attività coinvolgendo attivamente gli studenti, opportunamente formati, in ogni fase della realizzazione: ricerca, studio, catalogazione, allestimento, didattica, divulgazione e comunicazione.

Sulla scorta di una intuizione, Di Lorenzo individuò alcune antiche carte sul nostro istituto tra i fondi (ad egli ben noti) dell'Archivio di Stato di Caserta⁴ e in quelli (assolutamente a lui sconosciuti) dell'Archivio Storico del Comune di Santa Maria Capua Vetere. Fu lo spunto per coinvolgere formalmente i due Enti nel progetto stipulando due convenzioni già a febbraio 2016. Mancava la terza ma fondamentale azione: un bando per reclutare studenti volontari interessati e disponibili a partecipare e collaborare al progetto come attività extracurricolare.

Questo bando fu una grande novità per tutti, perché, se da un lato Di Lorenzo sapeva che la nostra scuola era ricca di un considerevole numero di strumenti ed apparecchi scientifici, di rocce, minerali e modelli anatomici, noi tutti, sia studenti che professori, ne eravamo completamente all'oscuro. Il bando fu pubblicato a marzo e ad aprile iniziarono le attività. In realtà il museo nasce, come da prassi, solo con un atto istitutivo, quando, a maggio 2016, il Consiglio d'Istituto istituiva il Museo Nevio e ne approvava il regolamento.

2. La prima fase didattica

Nei primi mesi del 2016, ebbe inizio la prima fase del progetto. Ha coinvolto 34 alunni del biennio e del triennio del Liceo “Nevio” e del Liceo “Amaldi”. Sotto la guida di Di Lorenzo, in qualità di tutor interno, gli studenti sono stati introdotti ai principi essenziali di museologia, di schedatura del patrimonio storico (secondo lo standard ICCD, scheda PST), di gestione museale (legislazione e buone pratiche) e alla ricerca storica e documentaria sia sugli oggetti della collezione sia sulla storia dell'Istituto.

Ciò è stato reso possibile dalla consultazione dei documenti presenti nel Liceo e nell'Archivio di Stato di Caserta. La visita all'Archivio di Stato di Caserta fu occasione anche per un breve momento formativo sulle strategie di conservazione e catalogazione dei documenti⁵. Nella stessa mattina, fu prevista una visita al Museo “Michelangelo”. Guidati dagli studenti, abbiamo visitato varie sezioni del Museo, che spesso richiedevano la nostra diretta partecipazione. Ciò fu decisamente una novità per tutti, non abituati ad un modo così interattivo di vivere una visita guidata.

Inoltre quella mattina fu l'occasione per capire quale fosse il percorso da intraprendere nella nostra scuola e di come avremmo dovuto anche noi in seguito strutturare una visita al nostro museo. Per di più, lo scambio di informazioni e la discussione, facilitato dal fatto che le guide erano nostri coetanei, è risultato molto semplice ed immediato. A questa prima fase però, solo due di noi avevano già scelto di partecipare. Nelle varie perlustrazioni al Nevio, Di Lorenzo individuò i possibili locali dove allestire il museo: la ex - palestra adibita poi a deposito, il corridoio di accesso e la presidenza.

³ Cfr. A. REA, *Musei scolastici attivi. L'esperienza del Museo “Michelangelo” dell'ITS “Buonarroti” di Caserta*, «Rivista di Terra di Lavoro», Anno XII, n° 2, ottobre 2017, pp. 40 – 45.

⁴ Cfr. L. GRILLO *La memoria delle scuole storiche nelle carte dell'Archivio di Stato di Caserta: un patrimonio da esplorare*, «Rivista di Terra di Lavoro», 2017, n° 2, pp. 65 - 75

⁵ In vista del riordino dell'archivio storico del Nevio, poi attuato a settembre 2016.



Figura 2. Il “primo” staff del Nevio sperimenta la visita interattiva al Museo “Michelangelo”.



Figura 3. Il “primo” staff del Nevio a caccia di documenti nell’Archivio di Stato di Caserta.

A marzo 2016, con la preziosa e cruciale collaborazione degli studenti del progetto, gli ambienti furono svuotati dai materiali da smaltire e ripuliti alla meglio. Ma dove trovare gli arredi? Sempre con il nostro aiuto, Di Lorenzo reperì armadi e tavoli antichi tra quelli appartenenti al nostro Istituto.



Figura 4. La attuale sala 1 del Museo “Nevio” in funzione come deposito, marzo 2016.



Figura 5. Lavori in corso per allocare i mobili antichi ritrovati nell'istituto nella sala grande, marzo 2016.

Di tutto ciò alcuni di noi appresero i dettagli solo durante il viaggio di istruzione tra Marche e Romagna svolto ad aprile 2016 e per il quale il prof. Di Lorenzo fu designato dalla preside quale accompagnatore. Il viaggio fu occasione per svolgere azioni formative essenziali. D'accordo con la prof.ssa Maria Carmela Caiola (docente di storia dell'arte presso il liceo Nevio), i futuri candidati al servizio educativo furono addestrati per guidare la restante parte del gruppo-classe alla visita di alcuni monumenti previsti nel tour.



Figura 6. La “prima volta” (come guida!) di Laura, viaggio di istruzione in Rimini, aprile 2016.

Inoltre, nei giorni del viaggio d'istruzione, abbiamo fatto particolare attenzione all'organizzazione dei servizi al pubblico nei musei visitati e di come comunicavano con i visitatori. Tuttavia non sempre i giudizi si sono rivelati positivi infatti, alcune guide sono state particolarmente prolisse e noiose e talvolta anche scorbuciche, nel momento in cui chiedevamo legittimamente la carta della qualità dei servizi. A volte inoltre, mancavano pannelli didattici esaustivi oppure, se c'erano, stonavano di gran lunga con l'ambiente circostante. Al contrario, ci sono stati anche siti museali interessanti e personale molto disponibile, pronto a rispondere ad ogni nostra esigenza e soprattutto capace di mantenere l'attenzione di un pubblico così giovane.

Successivamente è stato ideato l'acronimo NEMUSS (Nevio Museo Scientifico Santa Maria Capua Vetere) dall'alunna Laura Riccardi. La chiusura delle attività didattiche costituì di fatto la fine di questa prima fase.

3. La seconda fase didattica e l'allestimento

La seconda fase del progetto si è svolta come un percorso di Alternanza Scuola - Lavoro a seguito di bando⁶. Nei mesi di giugno – dicembre 2016, lo staff si è ristretto ma altamente qualificato per portare avanti il lavoro. Nel corso dei primi incontri, chi non le aveva ancora “subite”, ha partecipato alle lezioni teoriche (museologia di base e di schedatura, secondo lo standard ICCD dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione).

Durante questo percorso, abbiamo anche sperimentato il cosiddetto “*mystery visiting*”⁷, cioè una visita in un museo fatta da persone in grado di valutare il livello dei servizi offerti al pubblico. La nostra “vittima” è stato il Museo Civico di Santa Maria Capua Vetere, che ci ha offerto tanti spunti di riflessione.

In seguito, noi personalmente ci siamo impegnati nella schedatura di alcuni reperti, utilizzando le schede PST (Patrimonio Scientifico Tecnologico). La scheda di un qualsiasi oggetto rappresenta la sua carta d'identità, necessaria per la sua salvaguardia oltre che per “raccontarlo”. La scheda PST infatti descrive non solo i materiali, la composizione, le dimensioni e il luogo in cui esso si trova, ma anche il suo funzionamento e la storia di esso, in modo tale che, anche in assenza di una guida, chi legge può conoscere l'oggetto a 360°. Inoltre, si tenta sempre di attribuire una datazione all'oggetto, spesso mediante l'osservazione dei materiali utilizzati e dello stile o la consultazione degli inventari precedenti. Dopo l'operazione di schedatura, è seguita quella dell'inventario, molto lunga e faticosa (nostro malgrado!).

Oltre ciò, abbiamo curato non solo l'allestimento, ma anche la strutturazione del percorso di visita, cercando di renderla particolarmente interattiva, in modo tale che il pubblico potesse interagire con parte degli strumenti e degli apparecchi esposti. La collezione è stata disposta in sezioni: biologia, astronomia, meccanica, ottica, acustica, fisica-chimica, corredate da pannelli didattici da noi realizzati per grafica e contenuti. In particolare, Fabio Santoro si è occupato della parte grafica, sia per quanto riguarda il logo, da lui ideato, sia per i pannelli, le locandine ed il sito (www.nemuss.altervista.org).

Per lo stile le parole d'ordine sono state eleganza e semplicità, per garantire sempre chiarezza e immediatezza dei contenuti. Tuttavia, anche in questa fase, la guida e i consigli del professore Di Lorenzo si sono rivelati preziosi e molto d'aiuto.



Figura 7. Logo del NeMuSS, luglio 2016.

Gli strumenti all'interno del Museo da soli, purtroppo, non parlano. Si è dunque deliberato di accompagnare ai cimeli museali alcuni pannelli descrittivi, perché agiscano da guida nel lontano

⁶ cfr. L. BALDI, *Un'esperienza positiva di Alternanza Scuola Lavoro: il progetto Museo Scientifico “Nevio”*, «Rivista di Terra di Lavoro», anno XII, n° 2, ottobre 2017, pp. 88 – 92.

⁷ cfr. N. BARRELLA – L. SOLIMA, *Musei da svelare. Offerta e domanda museale in Campania*, Luciano, Napoli, 2011, p. 74, par. 2.4

caso in cui nessuno delle giovani guide del NEMUSS sia in grado di svolgere il proprio ruolo da Cicerone, e in genere per apportare informazioni utili ad un nostro eventuale visitatore. Tali pannelli hanno lo scopo di chiarire un dubbio, di completare un concetto e di approfondire argomenti trattati nelle nostre sale, introducendo argomenti che in un tour museale di routine non verrebbero toccati, per rimanere nei tempi senza divagare.

Ci siamo impegnati e abbiamo svolto tutto il necessario per realizzare tali pannelli, dividendoci i lavori a mo' di catena di montaggio: c'è stato chi ha realizzato i testi, chi ha preparato la grafica e anche chi ha corretto il tutto. Infine abbiamo allestito e posizionato i vari pannelli al loro posto: a dire il vero fu una faticaccia, ma ne è sicuramente valsa la pena!

Come dice spesso Di Lorenzo: “Un museo scientifico è storpio e muto. Affinché parli e cammini ha bisogno della testa, del cuore, della voce e delle gambe degli studenti”. Per questo, parte importante del percorso è stata ovviamente anche la nostra formazione come guide (o meglio operatori di servizi educativi, come piace tanto dire al professore Di Lorenzo), formazione in cui abbiamo svolto un ruolo attivo.

NEVIO MUSEO SCIENTIFICO
SANTA MARIA CAPUA VETERE

patrocinio
Comune di Santa Maria Capua Vetere

**Inaugurazione
MUSEO SCIENTIFICO NEVIO**

**Venerdì
20 Gennaio 2017**

ore 17.00
 prof.ssa **Rosaria Bernabei** Dirigente Scolastico Amaldi - Nevio, direttore NeMuSS
 avv. **Antonio Mirra** Sindaco, Comune di Santa Maria Capua Vetere
 dott.ssa **Luisa Franzese** MIUR - Ufficio Scolastico Regionale Campania
 dott. **Vincenzo Romano** USP Caserta
 on. **Camilla Sgambato** Commissione Cultura, Scienza Istruzione Camera dei Deputati
 on. **Antimo Cesaro** sottosegretario di Stato, Ministero Beni Attività Culturali e Turismo

> dott.ssa **Luigia Grillo** Archivio di Stato di Caserta, direttore
 > dott. **Mauro Felicori** Reggia di Caserta, direttore
 > dott.ssa **Anita Florio** Regione Campania, Dirigente Settore Musei e Biblioteche
 > prof.ssa **Nadia Barrella** Università della Campania L. Vanvitelli, docente di museologia
 > preside **Francesco Di Vaio** Assoc. Scuole Storiche Napoletane, coordinatore scientifico
 > prof. **Antonio Rea** ITS Buonarroti-Museo Michelangelo, responsabile servizio educativo
 > dott. **Alfredo Fontanella** Sistema Museale di Terra di Lavoro, coordinatore scientifico
 > prof. **Pietro Di Lorenzo** ISISS Lener Marcanise - ISISS Mattei Caserta / NeMuSS, curatore scientifico
 > **Andrea Pannone** già studente Nevio, esperto mineralogia

ore 18.15
Inaugurazione percorso espositivo del NeMuSS
 I visitatori formeranno gruppi di 25 persone
 Ingresso ogni 15 minuti

ore 18.15: concerto
Sonorità di un salotto sammaritano di fine Ottocento
 Musiche di G. Martucci, J. Brahms, G. Ruta, G. Silvestri
Vincenzo Varallo violino **Luca Pellegrino** pianoforte
 in collaborazione con
 Ass. Cult. "F. Durante" - Ass. Cult. "Ave Gratia Plena"

**Santa Maria Capua Vetere
Teatro Garibaldi**

ingresso libero

NeMuSS – Museo Scientifico “Nevio” Santa Maria Capua Vetere museoneviosmcv@gmail.com – www.nemuss.altervista.org

Figura 8. Locandina inaugurale del NeMuSS, gennaio 2017.

Ovviamente, abbiamo imparato ad adattare il nostro percorso al target, cioè differenziare la visita in base all’età e ai gusti dei visitatori. Ad esempio, con i bambini si privilegiano le esperienze interattive, utilizzando un linguaggio più semplice e diretto e formulando loro domande per stimolare la loro curiosità; con gli adulti invece, adottiamo un linguaggio più tecnico, concentrandoci maggiormente sul valore storico-culturale degli oggetti esposti. Impasse burocratiche hanno ritardato l’apertura al pubblico, inizialmente programmata per settembre 2016. Finalmente, terminati i lavori, il museo è stato inaugurato con nostra grandissima soddisfazione il 20 gennaio 2017, evento al quale hanno partecipato anche personalità di rilievo, esperti del settore e cittadini⁸.



Figura 9. “Noi docenti siamo la bilancia della Giustizia”, didascalia alla fotografia usata nel contesto dello “storytelling” promosso su facebook per l’inaugurazione del NeMuSS, gennaio 2017.

Ci è toccato collaborare anche alla comunicazione dell’inaugurazione e all’organizzazione dell’evento: infatti a partire da una settimana prima abbiamo quotidianamente pubblicato sulla pagina facebook del museo foto di noi ragazzi con alcuni degli strumenti esposti, accompagnate da frasi “simpatiche” e dal conto alla rovescia all’inaugurazione, per cercare non solo di attirare l’attenzione di un pubblico più giovane, ma anche per dare risonanza al prossimo evento.

⁸ Erano presenti la prof.ssa Rosaria Bernabei (Dirigente scolastico Amaldi-Nevio), l’assessore alla cultura del Comune di Santa Maria Capua Vetere (in rappresentanza dell’avv. Antonio Mirra, Sindaco di Santa Maria Capua Vetere, impedito dalla partecipazione da un imprevisto), l’on. Antimo Cesaro (Sottosegretario di Stato, Ministero Beni Attività Culturali e Turismo), l’on. Camilla Sgambato (Commissione Cultura, Scienza e Istruzione, Camera dei Deputati), la dott.ssa Luigia Grillo (Direttore Archivio di Stato di Caserta), il dott. Federico Lomolino (in sostituzione della dott.ssa Anita Florio, dirigente Settore Musei e Biblioteche, Campania), la prof.ssa Nadia Barrella (Docente di Museologia), il preside Francesco Di Vaio (Associazione Scuole Storiche Napoletane), il prof. Antonio Rea (ITS “Buonarroti” / Museo Michelangelo, responsabile servizio educativo), il dott. Alfredo Fontanella (Sistema Museale di Terra di Lavoro), il prof. Pietro Di Lorenzo (ISISS Lener Marcianise - ISISS Mattei Caserta / NeMuSS, curatore scientifico) e, infine, Andrea Pannone (già studente Nevio, esperto di mineralogia).



Figura 10. “Tutti hanno uno scheletro nell'armadio... E sembra proprio che quello di Salvatore sia parecchio vecchio: risale al 1872! Ormai manca pochissimo all'inaugurazione del 20/01/2017!!!!”, didascalia alla fotografia usata nel contesto dello “storytelling” promosso su facebook per l’inaugurazione del NeMuSS, gennaio 2017.



Figura 11. “Riusciranno i nostri eroi a separare due emisferi di Magdeburg? Ne dubito!! Tutti pronti per l'inaugurazione oggi alle 17 puntuali!”, didascalia alla fotografia usata nel contesto dello “storytelling” promosso su facebook per l’inaugurazione del NeMuSS, gennaio 2017.



Figura 12. Cerimonia di inaugurazione del NeMuSS, 20 gennaio 2017.



Figura 13. Giovani educatori del NeMuSS in servizio attivo all'inaugurazione del 20 gennaio 2017.

4. Bilancio parziale e futuro prossimo

Adesso la storia continua: terzo bando di Alternanza ad aprile, cui sono stati ammessi 20 studenti del nostro Istituto. Questa volta il percorso ci vede in vesti differenti, quelle di formatori delle nuove guide del museo. Ancora una volta, replicando una buona pratica sperimentata con successo al Museo “Michelangelo”, la formazione è avvenuta attraverso il metodo del “*peer-to-peer*”, cioè pari a pari, poiché le lezioni sono state guidate da noi ragazzi più esperti per trasmettere le informazioni e i consigli necessari alle future guide.

Quest’esperienza è stata davvero singolare, dato che mancava la figura adulta di un professore, ma molto produttiva ugualmente, perché fin da subito si è creato un costruttivo scambio di informazioni tra studenti.

Sebbene già molti obiettivi siano stati raggiunti, la strada da percorrere è ancora lunga.

Cosa resta da fare?

- ottenere il riconoscimento di interesse Regione Campania ex L. R. 12/2005
- entrare nel Sistema Museale di Terra di Lavoro;
- comunicare alla cittadinanza il Museo e costituire una rete di musei;
- allestire audioguide e schede mobili → izi.travel
- inventare altre azioni interattive-educative da esportare in altri musei del territorio

Quest’esperienza è stata ed è ancora estremamente positiva, perché ci ha permesso di approfondire argomenti curriculari, di diventare divulgatori di un certamente piccolo patrimonio culturale, che non solo prova ad arricchire il visitatore, ma che in primis arricchisce noi stessi. Siamo davvero molto orgogliosi e fieri di aver realizzato qualcosa di importante per noi, per la nostra scuola e per tutta la città di Santa Maria Capua Vetere.



Figura 14. Sala I, NeMuSS, 20 gennaio 2017.



Figura 15. Sala II del NeMuSS, 20 gennaio 2017.